

PRESENTAZIONE

DEL NUOVO GIORNALE DI FILOSOFIA DELLA RELIGIONE

NUOVA SERIE, UNIVERSITÀ DI URBINO

Ormai da quasi venti anni il *Nuovo Giornale di Filosofia della Religione* (NGFR) rappresenta una presenza stabile e qualificata nel mondo filosofico italiano e internazionale. Fondato nel 2002 con il nome di *Giornale di Filosofia della Religione* da un gruppo di giovani studiosi appartenenti all'*Associazione Italiana di Filosofia della Religione* ha ampliato progressivamente il proprio campo di interessi, coinvolgendo sempre nuovi esperti della disciplina e approfondendo i propri legami internazionali, fino a giungere nel 2010 al suo *restyling* che ha dato vita alla attuale rivista. Strutturale per il NGFR è stato il rapporto con l'*Associazione Italiana di Filosofia della Religione* (AIFR), non soltanto perché storicamente i membri della Redazione sono scelti tra i soci più attivi dell'AIFR, ma anche in quanto la sinergia tra AIFR e NGFR è una degli elementi caratterizzanti di entrambe le realtà. Nonostante ciò, il NGFR ha sempre mantenuto la sua autonomia editoriale, fino alla scelta di aderire alla piattaforma Open Journal dell'Università di Urbino attraverso la convenzione con il *Dipartimento di Economia, Società, Politica* (DESP), per cui si ringrazia il prof. Andrea Aguti, Presidente dell'AIFR (Associazione Italiana di Filosofia della Religione), e il prof. Marco Cangiotti, direttore del DESP, che l'hanno reso possibile.

Lo scopo con cui si aderisce alla piattaforma Open Journal dell'Università di Urbino è di confermare la richiesta di scientificità e di alto valore scientifico, che il NGFR ha sempre avanzato ai suoi contributori e collaboratori, navigando nel pelago della rete in cui sempre più spesso ci si imbatte in saggi di precario valore scientifico accanto a contributi di alto significato euristico e metodologico. In tal senso, si fa sempre più presente anche da parte degli organi di controllo come l'ANVUR la motivata richiesta di contenitori che si facciano garanti attraverso il *peer review double blind* e un prestigioso Comitato Scientifico di un rigoroso sistema di controllo interno. Una maggiore sistematizzazione dell'attività di controllo dei saggi proposti e degli organi preposti, quale garantisce la piattaforma Open Journal, è la migliore garanzia, affinché si possa trovare all'interno di una miriade di informazioni di cui è difficile risalire alla fonte una guida sicura e scientificamente garantita.

La linea editoriale del NGFR rimane immutata, avendo negli anni trovato il riscontro dei lettori e degli specialisti, e si fonda nella consapevolezza che fare filosofia della religione non possa soltanto significare indugiare a ricercare come l'araba fenice un supposto a priori religioso, che in

modo universalistico e razionalizzante sarebbe sotteso a ogni manifestazione religiosa, ovunque essa si presenti, ma comprendere come questo apriori ci si manifesti sempre all'interno di un determinato contenuto storico e fenomenologico. La filosofia della religione è quella parte della filosofia che si pone non soltanto e in generale la domanda di che cosa sia la religione, o meglio di che cosa definisca un contenuto religioso come tale, a differenza dei contenuti estetici, politici, naturali, ecc., ma è anche e soprattutto il chiedersi le modalità con cui questi contenuti si danno non in un universo assoluto e intemporale, ciò che di fatto non è mai possibile, ma all'interno delle singole tradizioni religiose. Una particolare attenzione il NGFR ha riservato alle tradizioni del monoteismo abramitico, in particolare il cristianesimo e l'ebraismo, senza tuttavia mancare il confronto anche con alcune tradizioni orientali, rilette alla luce del pensiero filosofico occidentale.

In questa direzione continuerà a muoversi e a svilupparsi il NGFR, dando voce alla filosofia della religione italiana, unica tra le riviste filosofiche italiane espressamente dedicata a questo ambito del sapere, consapevole che dal confronto con le tradizioni religiose nasce l'opportunità per il pensiero filosofico di conoscere ciò che si muove nell'articolato, e oggi in profondo mutamento, mondo della vita religiosa contemporanea, ma anche in fondo di conoscere meglio la stessa tradizione filosofica, che è vissuta per lunghi secoli in simbiosi con la tradizione religiosa, e che a fatica, e non senza profonde lacerazioni, ha cercato di emanciparsi, portando tuttavia ancora con sé i segni di quella secolare vicinanza. Contribuire all'avanzamento degli studi nell'ambito della filosofia della religione ha, quindi, questo duplice compito: per un verso, di riattivare il confronto tra le religioni, di individuarne i nessi portanti e le condizioni di vicinanza e di confronto reciproco all'interno di un universo globalizzato, che rende il confronto non soltanto auspicabile ma necessario, e per l'altro verso, di approfondire il nesso di religione e filosofia, che opera fin dalle sue origini nel cuore della tradizione ontoteologica occidentale, in cui la modalità d'essere che le religioni presentano come l'oggetto supremo della venerazione del credente, Dio, è anche il principio ontologico e conoscitivo della realtà. Oltre ogni riduttiva distinzione tra il Dio dei filosofi e il Dio di Abramo, Isacco e Giacobbe, la filosofia della religione si riserva il compito di interrogare quell'*inzwischen*, in cui l'esperienza vivente e personale di Dio si trasforma in pensiero, in cui il Dio vivente diventa fonte di sapere e di conoscenza filosofica.

Il Direttore del NGFR
Pierfrancesco Stagi